

Lettera all'Unità di
intellettuali reduci da Mosca

L'antisemitismo nell'URSS: una menzogna

Caro Direttore,
due settimane fa il giornale "La Stampa" di Torino pubblicò un articolo di Carlo Casalegno intitolato "L'antisemitismo in Russia" riferendosi ad un convegno tenuto in Roma. Noi inviamo una lettera di chiarificazione alla "Stampa", ma questa non si degnò di rispondere. La invitiamo ora al vostro giornale perché carichi di sfatare questa campagna antisemitica che prende lo spunto da un presunto antisemitismo.

Siamo un gruppo di cittadini italiani di diverse ideologie politiche e religiose, che ha visitato l'Unione Sovietica in questi ultimi mesi. La nostra visita ha avuto un solo carattere istruttivo, ma di indagine sulla vita dei cittadini sovietici. Siamo perciò in grado di replicare con cognizione di causa alle conclusioni del "Convegno di Roma sulla situazione degli ebrei nell'URSS" e alle affermazioni di Casalegno.

L'Unione Sovietica è un paese laico e certamente non sostiene né incoraggia le varie religioni. Per la costituzione sovietica la religione è una questione privata, però coloro che fanno dell'antisemitismo o del razzismo vengono puniti da apposite leggi, che in altri paesi (come l'Italia) purtroppo mancano. Chi vuole recarsi in Israele è libero di farlo, naturalmente senza esportare valuta. Sappiamo di genitori che sono stati in Israele a trovare i figli, di giovani che sono andati in Israele e dopo un anno sono tornati nell'URSS, dove hanno rivisto il loro posto di lavoro. Certo, questo fenomeno è minimo, dato che gli ebrei sono assimilati in massima parte e si considerano cittadini sovietici.

Vi sono certamente su una popolazione di 2 milioni e 300 mila ebrei (dichiarati tali) alcuni contrabbandieri di valuta che sono stati condannati dai tribunali. Ma il fatto che un certo numero di ebrei (pochi decine in tutto) siano stati

condannati in regolari processi per delitti comuni, non significa minimamente che vi sia un antisemitismo ufficiale nell'URSS. Durante il nostro soggiorno a Mosca abbiamo visitato la Sinagoga e gli uffici della Comunità ebraica, abbiamo conversato con ebrei sui loro problemi e con ebrei sulla questione dell'antisemitismo e possiamo in coscienza affermare che non esiste alcun atteggiamento antisemitico da parte dell'autorità sovietica. Anzi si nota uno sforzo per correggere le ingiustizie nazionali e sociali di cui gli ebrei sono stati vittime dal 1948 al 1953.

Il convegno di Roma, nel quale hanno interloquato persone che non hanno mai messo piede nell'URSS e che quindi conoscono il problema solo attraverso gli articoli e le voci degli antisemiti, ha confuso la campagna antireligiosa (che non esclude l'ebraismo), l'antisemitismo, il nazionalismo russo che vorrebbe l'assimilazione degli ebrei, con una campagna antisemita che nell'URSS assolutamente non esiste.

Qualcuno di noi è in corrispondenza con il vicepresidente della Comunità ebraica di Mosca, da cui è possibile ricevere notizie dirette ed anche pubblicazioni in yiddish.

In definitiva la mozione votata al convegno di Roma, anziché derivare da un'inchiesta «in loco» e da un contraddittorio con esponenti sovietici, appare l'espressione di ambienti reazionari i quali per una evidente speculazione politica attribuiscono all'URSS quelle discriminazioni che frequentemente si verificano in occidente a danno di negri o di altre minoranze etniche e religiose.

Grati della ospitalità, porgiamo distinti saluti.

Prof. Angiola Masucco Costa; ing. Mario Levi; avv. Bruno Segre; Umberto Benatti; dott. Domenico Sereno Regis; Elena Vassiliou; Lucchetta
Torino, 18 ottobre

All'inaugurazione del comitato elettorale dell'EDA

Scatenata ad Atene la polizia contro i manifestanti

Conferenza stampa a Roma
**Le elezioni greche:
problema europeo**

Una relazione del prof. Agnoletti - Largo intervento di parlamentari e giornalisti

57 feriti tra i civili, alcuni dei quali in modo grave - La protesta dell'opposizione

Steinbeck e Ehrenburg



MOSCA — Proseguendo la sua visita nell'URSS, lo scrittore americano John Steinbeck ha partecipato ad un ricevimento offerto dall'Unione degli scrittori sovietici in suo onore. In questa occasione è stata scattata la foto che pubblichiamo: Steinbeck (a sinistra) abbraccia lo scrittore sovietico Ilja Ehrenburg (Telefoto Ansa all'Unità)

Lotta unitaria dei sindacati operai

Scioperi in Francia contro l'«austerità»

I ferrovieri sospenderanno il lavoro mercoledì

Dal nostro inviato
PARIGI, 18. Il piano di stabilizzazione dei prezzi - crea gravi preoccupazioni al governo. Lo stesso ministro delle finanze ha dovuto confessare, di fronte all'Assemblea nazionale, che l'aumento dei prezzi ha segnato una battuta di arresto dopo il 12 settembre, ma che «la Francia vive su una lama di coltello».

Giscard d'Estaing, di fronte al Parlamento, ha assunto una sorta di impegno d'onore affermando che se entro sei mesi il suo piano non avrà avuto successo, egli darà le dimissioni. Ma le pressioni governative non bastano a frenare i prezzi - sono tutte rivolte ad imporre il blocco dei salari nelle imprese nazionalizzate. Il potere non vede altro che questo: questo. Lo Stato padrone cerca di risparmiare nel solo settore dove il governo s'impadronisce di mezzi reali per imporre la propria volontà: quello dei pubblici dipendenti.

Ma l'intimidazione governativa riapre tutto il capitolo delle agitazioni sociali in Francia. La crisi tra stato e lavoratori esplode ancora una volta con grande violenza: «Nessun sacrificio per il vostro piano di stabilizzazione», affermano la CGT e gli altri sindacati.

I primi ad entrare in lotta sono i ferrovieri che hanno proclamato uno sciopero totale del 24 ore dal lunedì 23 alle 24 del mattino fino a giovedì 24. Le tre organizzazioni hanno reagito con la massima rapidità, osservando il nuovo provvedimento con il massimo interesse. L'ammiraglio francese ha dall'altra parte ridicolizzato il progetto americano, accettando l'Italia e da altri paesi, relativo ad una forza atomica multilaterale della NATO, basata su navi di superficie.

Questo progetto egli ha detto, «assicura un preciso vantaggio politico ad alcune grandi potenze». Sul piano tecnico e tattico - un tale sistema di armi, del resto molto costoso, è da condannarsi per la sua dipendenza da un'autorità nazionale, per la sua vulnerabilità, per la sua necessità di una scorta numerosa e per la pesantezza delle servizie di rifornimento di combustibile.

La Francia prepara sottomarini «Polaris»
PARIGI, 18. Il capo di stato maggiore della marina, ammiraglio Cabanier, ha dichiarato oggi alla stampa che la Francia ritiene di poter disporre dei primi sottomarini atomici armati di razzi tipo «Polaris» tra il 1968 e il 1970 e che altri due sottomarini dello stesso tipo saranno costruiti successivamente.

L'ammiraglio francese ha dall'altra parte ridicolizzato il progetto americano, accettando l'Italia e da altri paesi, relativo ad una forza atomica multilaterale della NATO, basata su navi di superficie.

Questo progetto egli ha detto, «assicura un preciso vantaggio politico ad alcune grandi potenze». Sul piano tecnico e tattico - un tale sistema di armi, del resto molto costoso, è da condannarsi per la sua dipendenza da un'autorità nazionale, per la sua vulnerabilità, per la sua necessità di una scorta numerosa e per la pesantezza delle servizie di rifornimento di combustibile.

Argentina
La voce di Peron in un comizio: 100.000 dispersi dalla polizia
BUENOS AIRES, 18. Si è svolto nella capitale argentina un comizio peronista nel corso del quale, con l'autorizzazione delle autorità, è stato ascoltato un discorso, registrato su nastro in Spagna, dell'ex presidente: un discorso che ha provocato una grande eccitazione tra i centomila peronisti accorsi e l'intervento della polizia che ha disperso la folla ricorrendo al lancio di bombe lacrimogene.

L'intervento della polizia si è avuto quando, al termine del comizio che si è protratto per tre ore, i manifestanti hanno cercato di effettuare un corteo per le vie della capitale, al grido di «Viva Peron». Il capo peronista, che ha insistito sul fatto che le armi e le piazze debbano lamentare feriti gravi.

ATENE, 18. Una brutale aggressione poliziesca è stata compiuta ieri sera ad Atene contro migliaia di cittadini convenuti in una strada centrale della capitale per l'inaugurazione della sede del comitato elettorale nazionale del partito dell'EDA. Col pretesto di voler garantire la libertà di traffico, centinaia di poliziotti hanno ripetutamente caricato la folla, accennandosi con particolare violenza contro le donne e i bambini. Ma i dimostranti non si sono lasciati intimorire dagli attacchi della polizia ed hanno reagito con decisione respingendo gli aggressori.

Mentre erano in corso gli scontri, alcuni deputati dell'EDA chiedevano l'intervento del governo affinché venisse posto fine all'aggressione della polizia. Invano. Gli scontri si protrassero per varie ore, bloccando il centro della città, prima che un magistrato del tribunale di Atene intervenisse a far cessare le cariche della polizia. Negli scontri rimasero feriti 57 civili, alcuni dei quali in modo assai grave e 8 agenti della polizia.

Stamani tutti i giornali (ad esclusione di quelli del partito di governo, l'Unione radicale di Karamanlis) condannano aspramente il comportamento della polizia e quello delle autorità e denunciano l'aggressione di ieri sera come una nuova conferma dell'intenzione del governo di creare nel paese un clima di terrore proprio alla vigilia delle elezioni del 3 novembre.

Molti sono i giornali che ritengono che l'attacco della polizia al comizio dell'EDA era stato premeditato per favorire le possibilità elettorali di Karamanlis, e presentano la sinistra come «fomentatrice» di disordini. La polizia ha diramato infatti un comunicato in cui si giustifica affermando di essersi limitata all'autodifesa.

In una dichiarazione resa pubblica questa sera l'EDA sottolinea che le vili azioni della polizia di Atene dimostrano la esistenza di un piano inteso a soffocare la volontà popolare nelle prossime elezioni. La responsabilità delle aggressioni poliziesche ricade sul cosiddetto governo d'affari di Mavromihalis. L'EDA chiede inoltre le immediate dimissioni del vice ministro degli interni e del capo della polizia di Atene.

Ieri ad Atene è stato inaugurato anche il centro elettorale dell'Unione del Centro, Venizelos, parlando in tale occasione, ha dichiarato che il prestigio internazionale della Grecia è sceso oggi assai in basso, l'oratore ha anche criticato la politica economica e sociale del partito di governo.

Accuse dei negri a Robert Kennedy
WASHINGTON, 18. Clarence Mitchell, rappresentante dell'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore a Washington, ha accusato l'amministrazione Kennedy di affossare il progetto di legge sui diritti civili in discussione al Congresso.

L'accusa di Mitchell è giunta dopo che il ministro della giustizia e fratello del presidente Robert Kennedy, ha intervenuto presso la commissione giuridica della Camera per ottenere l'eliminazione di una serie di disposizioni che i parlamentari democratici avevano introdotto nel progetto e che ne ampievano la portata. Robert Kennedy ha motivato la sua iniziativa con la necessità di tener conto dell'opposizione dei repubblicani e di evitare una bocciatura del progetto al momento del voto.

Il leader negro afferma invece che lo schieramento dell'opposizione alla Camera dinanzi al progetto era tale da garantire l'approvazione di quest'ultimo da una maggioranza che l'iniziativa di Robert Kennedy è il frutto di un «mercato» realizzato con i repubblicani dietro le quinte, in omaggio alla esigenza di una politica bipartisan.

Accuse dei negri a Robert Kennedy
WASHINGTON, 18. Clarence Mitchell, rappresentante dell'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore a Washington, ha accusato l'amministrazione Kennedy di affossare il progetto di legge sui diritti civili in discussione al Congresso.

L'accusa di Mitchell è giunta dopo che il ministro della giustizia e fratello del presidente Robert Kennedy, ha intervenuto presso la commissione giuridica della Camera per ottenere l'eliminazione di una serie di disposizioni che i parlamentari democratici avevano introdotto nel progetto e che ne ampievano la portata. Robert Kennedy ha motivato la sua iniziativa con la necessità di tener conto dell'opposizione dei repubblicani e di evitare una bocciatura del progetto al momento del voto.

Il leader negro afferma invece che lo schieramento dell'opposizione alla Camera dinanzi al progetto era tale da garantire l'approvazione di quest'ultimo da una maggioranza che l'iniziativa di Robert Kennedy è il frutto di un «mercato» realizzato con i repubblicani dietro le quinte, in omaggio alla esigenza di una politica bipartisan.

Accuse dei negri a Robert Kennedy
WASHINGTON, 18. Clarence Mitchell, rappresentante dell'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore a Washington, ha accusato l'amministrazione Kennedy di affossare il progetto di legge sui diritti civili in discussione al Congresso.

L'accusa di Mitchell è giunta dopo che il ministro della giustizia e fratello del presidente Robert Kennedy, ha intervenuto presso la commissione giuridica della Camera per ottenere l'eliminazione di una serie di disposizioni che i parlamentari democratici avevano introdotto nel progetto e che ne ampievano la portata. Robert Kennedy ha motivato la sua iniziativa con la necessità di tener conto dell'opposizione dei repubblicani e di evitare una bocciatura del progetto al momento del voto.

Il leader negro afferma invece che lo schieramento dell'opposizione alla Camera dinanzi al progetto era tale da garantire l'approvazione di quest'ultimo da una maggioranza che l'iniziativa di Robert Kennedy è il frutto di un «mercato» realizzato con i repubblicani dietro le quinte, in omaggio alla esigenza di una politica bipartisan.

Accuse dei negri a Robert Kennedy
WASHINGTON, 18. Clarence Mitchell, rappresentante dell'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore a Washington, ha accusato l'amministrazione Kennedy di affossare il progetto di legge sui diritti civili in discussione al Congresso.

L'accusa di Mitchell è giunta dopo che il ministro della giustizia e fratello del presidente Robert Kennedy, ha intervenuto presso la commissione giuridica della Camera per ottenere l'eliminazione di una serie di disposizioni che i parlamentari democratici avevano introdotto nel progetto e che ne ampievano la portata. Robert Kennedy ha motivato la sua iniziativa con la necessità di tener conto dell'opposizione dei repubblicani e di evitare una bocciatura del progetto al momento del voto.

Il leader negro afferma invece che lo schieramento dell'opposizione alla Camera dinanzi al progetto era tale da garantire l'approvazione di quest'ultimo da una maggioranza che l'iniziativa di Robert Kennedy è il frutto di un «mercato» realizzato con i repubblicani dietro le quinte, in omaggio alla esigenza di una politica bipartisan.

Accuse dei negri a Robert Kennedy
WASHINGTON, 18. Clarence Mitchell, rappresentante dell'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore a Washington, ha accusato l'amministrazione Kennedy di affossare il progetto di legge sui diritti civili in discussione al Congresso.

L'accusa di Mitchell è giunta dopo che il ministro della giustizia e fratello del presidente Robert Kennedy, ha intervenuto presso la commissione giuridica della Camera per ottenere l'eliminazione di una serie di disposizioni che i parlamentari democratici avevano introdotto nel progetto e che ne ampievano la portata. Robert Kennedy ha motivato la sua iniziativa con la necessità di tener conto dell'opposizione dei repubblicani e di evitare una bocciatura del progetto al momento del voto.

Il leader negro afferma invece che lo schieramento dell'opposizione alla Camera dinanzi al progetto era tale da garantire l'approvazione di quest'ultimo da una maggioranza che l'iniziativa di Robert Kennedy è il frutto di un «mercato» realizzato con i repubblicani dietro le quinte, in omaggio alla esigenza di una politica bipartisan.

Accuse dei negri a Robert Kennedy
WASHINGTON, 18. Clarence Mitchell, rappresentante dell'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore a Washington, ha accusato l'amministrazione Kennedy di affossare il progetto di legge sui diritti civili in discussione al Congresso.

L'accusa di Mitchell è giunta dopo che il ministro della giustizia e fratello del presidente Robert Kennedy, ha intervenuto presso la commissione giuridica della Camera per ottenere l'eliminazione di una serie di disposizioni che i parlamentari democratici avevano introdotto nel progetto e che ne ampievano la portata. Robert Kennedy ha motivato la sua iniziativa con la necessità di tener conto dell'opposizione dei repubblicani e di evitare una bocciatura del progetto al momento del voto.

Il leader negro afferma invece che lo schieramento dell'opposizione alla Camera dinanzi al progetto era tale da garantire l'approvazione di quest'ultimo da una maggioranza che l'iniziativa di Robert Kennedy è il frutto di un «mercato» realizzato con i repubblicani dietro le quinte, in omaggio alla esigenza di una politica bipartisan.

Accuse dei negri a Robert Kennedy
WASHINGTON, 18. Clarence Mitchell, rappresentante dell'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore a Washington, ha accusato l'amministrazione Kennedy di affossare il progetto di legge sui diritti civili in discussione al Congresso.

L'accusa di Mitchell è giunta dopo che il ministro della giustizia e fratello del presidente Robert Kennedy, ha intervenuto presso la commissione giuridica della Camera per ottenere l'eliminazione di una serie di disposizioni che i parlamentari democratici avevano introdotto nel progetto e che ne ampievano la portata. Robert Kennedy ha motivato la sua iniziativa con la necessità di tener conto dell'opposizione dei repubblicani e di evitare una bocciatura del progetto al momento del voto.

Il leader negro afferma invece che lo schieramento dell'opposizione alla Camera dinanzi al progetto era tale da garantire l'approvazione di quest'ultimo da una maggioranza che l'iniziativa di Robert Kennedy è il frutto di un «mercato» realizzato con i repubblicani dietro le quinte, in omaggio alla esigenza di una politica bipartisan.

Accuse dei negri a Robert Kennedy
WASHINGTON, 18. Clarence Mitchell, rappresentante dell'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore a Washington, ha accusato l'amministrazione Kennedy di affossare il progetto di legge sui diritti civili in discussione al Congresso.

L'accusa di Mitchell è giunta dopo che il ministro della giustizia e fratello del presidente Robert Kennedy, ha intervenuto presso la commissione giuridica della Camera per ottenere l'eliminazione di una serie di disposizioni che i parlamentari democratici avevano introdotto nel progetto e che ne ampievano la portata. Robert Kennedy ha motivato la sua iniziativa con la necessità di tener conto dell'opposizione dei repubblicani e di evitare una bocciatura del progetto al momento del voto.

Il leader negro afferma invece che lo schieramento dell'opposizione alla Camera dinanzi al progetto era tale da garantire l'approvazione di quest'ultimo da una maggioranza che l'iniziativa di Robert Kennedy è il frutto di un «mercato» realizzato con i repubblicani dietro le quinte, in omaggio alla esigenza di una politica bipartisan.

Accuse dei negri a Robert Kennedy
WASHINGTON, 18. Clarence Mitchell, rappresentante dell'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore a Washington, ha accusato l'amministrazione Kennedy di affossare il progetto di legge sui diritti civili in discussione al Congresso.

L'accusa di Mitchell è giunta dopo che il ministro della giustizia e fratello del presidente Robert Kennedy, ha intervenuto presso la commissione giuridica della Camera per ottenere l'eliminazione di una serie di disposizioni che i parlamentari democratici avevano introdotto nel progetto e che ne ampievano la portata. Robert Kennedy ha motivato la sua iniziativa con la necessità di tener conto dell'opposizione dei repubblicani e di evitare una bocciatura del progetto al momento del voto.

Il leader negro afferma invece che lo schieramento dell'opposizione alla Camera dinanzi al progetto era tale da garantire l'approvazione di quest'ultimo da una maggioranza che l'iniziativa di Robert Kennedy è il frutto di un «mercato» realizzato con i repubblicani dietro le quinte, in omaggio alla esigenza di una politica bipartisan.

Accuse dei negri a Robert Kennedy
WASHINGTON, 18. Clarence Mitchell, rappresentante dell'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore a Washington, ha accusato l'amministrazione Kennedy di affossare il progetto di legge sui diritti civili in discussione al Congresso.

L'accusa di Mitchell è giunta dopo che il ministro della giustizia e fratello del presidente Robert Kennedy, ha intervenuto presso la commissione giuridica della Camera per ottenere l'eliminazione di una serie di disposizioni che i parlamentari democratici avevano introdotto nel progetto e che ne ampievano la portata. Robert Kennedy ha motivato la sua iniziativa con la necessità di tener conto dell'opposizione dei repubblicani e di evitare una bocciatura del progetto al momento del voto.

Il leader negro afferma invece che lo schieramento dell'opposizione alla Camera dinanzi al progetto era tale da garantire l'approvazione di quest'ultimo da una maggioranza che l'iniziativa di Robert Kennedy è il frutto di un «mercato» realizzato con i repubblicani dietro le quinte, in omaggio alla esigenza di una politica bipartisan.

Accuse dei negri a Robert Kennedy
WASHINGTON, 18. Clarence Mitchell, rappresentante dell'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore a Washington, ha accusato l'amministrazione Kennedy di affossare il progetto di legge sui diritti civili in discussione al Congresso.

L'accusa di Mitchell è giunta dopo che il ministro della giustizia e fratello del presidente Robert Kennedy, ha intervenuto presso la commissione giuridica della Camera per ottenere l'eliminazione di una serie di disposizioni che i parlamentari democratici avevano introdotto nel progetto e che ne ampievano la portata. Robert Kennedy ha motivato la sua iniziativa con la necessità di tener conto dell'opposizione dei repubblicani e di evitare una bocciatura del progetto al momento del voto.

Il leader negro afferma invece che lo schieramento dell'opposizione alla Camera dinanzi al progetto era tale da garantire l'approvazione di quest'ultimo da una maggioranza che l'iniziativa di Robert Kennedy è il frutto di un «mercato» realizzato con i repubblicani dietro le quinte, in omaggio alla esigenza di una politica bipartisan.

Accuse dei negri a Robert Kennedy
WASHINGTON, 18. Clarence Mitchell, rappresentante dell'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore a Washington, ha accusato l'amministrazione Kennedy di affossare il progetto di legge sui diritti civili in discussione al Congresso.

L'accusa di Mitchell è giunta dopo che il ministro della giustizia e fratello del presidente Robert Kennedy, ha intervenuto presso la commissione giuridica della Camera per ottenere l'eliminazione di una serie di disposizioni che i parlamentari democratici avevano introdotto nel progetto e che ne ampievano la portata. Robert Kennedy ha motivato la sua iniziativa con la necessità di tener conto dell'opposizione dei repubblicani e di evitare una bocciatura del progetto al momento del voto.

Il leader negro afferma invece che lo schieramento dell'opposizione alla Camera dinanzi al progetto era tale da garantire l'approvazione di quest'ultimo da una maggioranza che l'iniziativa di Robert Kennedy è il frutto di un «mercato» realizzato con i repubblicani dietro le quinte, in omaggio alla esigenza di una politica bipartisan.

Sul N. 41 di
RINASCITA
da oggi in vendita nelle edicole

- L'accusa del Vajont (editoriale di Mauro Scoccimarro)
- Dopo il disastro: una scelta per il futuro. Le responsabilità e gli insegnamenti della tragedia
- Che cos'è la SADE
- Il Congresso del PSI e l'appuntamento di novembre
- Industrie di Stato senza un programma
- Verso la Conferenza di organizzazione del PCI: schemi e contenuti di una politica organizzativa (articolo di Giorgio Amendola)
- L'era di Adenauer
- L'Algeria difende le riforme di Ben Bella
- Il discorso di Kruscev sul problema dei cecechi in URSS
- Nuovi contributi al dibattito in corso nel movimento operaio internazionale
- Il mito di Cœtœu
- L'Edoardo II di Brecht
- Un articolo del premio Nobel per la pace Linus Pauling

Nel documenti
I socialdemocratici e la questione coloniale. Testo integrale del rapporto di Ercoli (Palmiro Togliatti) al VI Congresso dell'Internazionale comunista (1928)

ANNUNCI ECONOMICI

ARCIAFFARONI TROVERETE ogni giorno VIA PALERMO 65: Mobili - Tappeti - Lampadari - Cineserie - Porcellane - Cristallerie - Bronzi, ecc. VISITATECI NEL VOSTRO INTERESSE!!!

PASTA del "CAPITANO,"
LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

ENDOCRINE
studio medico per la cura delle «ole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neutro, deficienze ed anomalie sessuali). Visite preambulatorie. Dott. E. GONNARD, Roma, Via Veneto, 38 (Stazione Termini). Scala sinistra - piano secondo int. 4. Orario: 9-12. Libera e per appuntamento. Riceve solo per appuntamento. Tel. 47.110 (Aut. Com. Roma 1819 del 25 ottobre 1963)

FA il «punto» sulla vostra cultura...

ENCICLOPEDIA NUOVISSIMA
contiene tutto ciò che l'uomo moderno deve conoscere

● UN'OPERA ASSOLUTAMENTE NUOVA per l'Italia: è la PRIMA ENCICLOPEDIA ridotta e completa secondo un principio che esprime la meditazione filosofica, la conformazione razionale, la eleganza, la dinamica e critica.

● SECONDA EDIZIONE DI LUSSO - COMPLETAMENTE RINNOVATA E AGGIORNATA - 5 volumi solidamente rilegati, in eleganti edizioni: 5.000 pagine, 80.000 voci; riccamente illustrata in nero e a colori.

● Compilate l'ultimo tagliando, ritagliato e spedito alla O.E.L. - VIA COMPAGNON, 10 - MILANO - riceverete gratis e senza alcun impegno per Voi un elegante opuscolo illustrativo dell'opera.

Nome _____ U/C
Cognome _____
Via _____
Città _____ Prov. _____

La O.E.L. assume in tutta Italia produttori e agenti

Scandalo a Bonn

Accuse al «ministro dello spionaggio»

BONN, 18. Fin dalle prime ore del suo governo, il cancelliere Erhard si trova alle prese con un nuovo scandalo che getta una luce sfavorevole sul suo esordio. Anche se si tratta d'una situazione lasciata in eredità da Adenauer, il fatto è che il protagonista dello scandalo è il ministro degli Interni Hoeherl, che ricopriva la sua carica anche sotto Adenauer, e che si è meritato il titolo di «ministro dello spionaggio».

Un settimanale di Amburgo ha rivelato, citando nomi e circostanze e dicendosi pronto a fornire i nomi dei poliziotti suoi informatori, che i servizi segreti dell'«Intern» per la difesa della costituzione violano la corrispondenza delle personalità politiche, hanno installato microfoni e microtrasmettitori nelle camere degli alberghi e spiano nelle case. Fra l'altro sono state aperte e fotografate lettere dirette al vicepresidente del Bundestag, prof. Carlo Schmidt, del direttore della

Lanciato dai francesi nel Sahara

Rientra incolume un gatto spaziale

PARIGI, 18. I francesi hanno lanciato stamane dalla base di Hamaguir, nel Sahara, un razzo del tipo «Veronique» a bordo del quale si trovava un gatto. Dopo un breve volo l'animale è stato espulso ed è tornato salvo a terra appeso ad un paracadute. Durante il volo una serie di strumenti hanno registrato il comportamento del felino.

In un comunicato emesso dal Ministero delle forze armate si specifica che il gatto non è stato eccessivamente disturbato dalla mancanza di gravità, non si precisa però a quale altezza il vettore è giunto.

Il lancio rientra in una serie di esperienze previste dal Centro Nazionale di studi spaziali ed è stato preparato dal laboratorio di biologia dell'aeronautica francese.